

# "Valore Italico". Storia di un monumento

L'immane tragedia della Prima Guerra Mondiale si era appena conclusa e a Cortona nacque subito lo struggente desiderio di dedicare un monumento ai 625 caduti. Soltanto il 18 dicembre 1921 riuscirono a costituirsi due comitati, uno esecutivo e l'altro d'onore, ma già il 29 gennaio 1922 entrambi si sciolsero per mancanza di partecipazione da parte dei privati cittadini e degli enti pubblici locali. Il 5 febbraio, però, si costituì un nuovo e più duraturo comitato, che riscuotendo la fiducia di tutti, forze politiche e popolazione, riuscì in tre anni a portare a termine la realizzazione del monumento. Per prima cosa fu bandito un concorso pubblico nazionale per la scelta del bozzetto dal quale, in seguito, sarebbe nata l'opera; vi parteciparono artisti di

a Cortona nel 1894 aveva realizzato il monumento a Giuseppe Garibaldi nell'omonima piazza), dal pittore Adolfo De Carolis e dall'architetto Giuseppe Castellucci. Il 21 agosto i giurati si riunirono nelle sale del Palazzo Ristori e dichiararono superiori agli altri i bozzetti *Valore italico*, *Luca e Corito*, giudicandoli, però, non privi di difetti e non ancora all'altezza. Quindi, vennero invitati i tre rispettivi artisti, il cortonese Delfo Paoletti, che poi fu il vincitore, Carlo Ciacci ed Elio Galassi, a ripresentare gli stessi modelli modificati. Le valutazioni della giuria furono meticolose e ben ponderate, come la scelta dei materiali da parte dell'artista. Il monumento, infatti, non dimostra i quasi ottanta anni trascorsi, grazie al perfetto stato di conservazione della scultura bronzea,

rativi. Contemporaneamente anche il monumento ai caduti era ormai pronto e così l'amministrazione comunale pensò bene di unire le due importanti manifestazioni. Con grande partecipazione di autorità nazionali, locali e di

maggio 1940 n. 408, si salvarono da questo scempio solo le opere d'arte e i luoghi di culto. Nonostante il governo avesse già autorizzato la rimozione del nostro monumento, l'amministrazione comunale cortonese riuscì a far sospendere il provvedimento



Palco delle autorità durante l'inaugurazione del monumento

popolo, la città di Cortona l'11, il 12 e il 13 ottobre 1925 rese solenne omaggio al pittore Luca Signorelli e ai 625 cortonesi morti nella Prima Guerra Mondiale. Il "Comitato d'Onore" per la duplice commemorazione era presieduto dall'onorevole Giovanni Gentile e spiccavano tra i nomi dei componenti quelli di Costanzo Ciano, Dino Grandi e Italo Balbo. A capo del "Comitato Generale Esecutivo per le Onoranze a Luca Signorelli ed ai Caduti Cortonesi nella Grande Guerra Vittoriosa" c'era il "Presidente Generale Capitano Corrado Montagnoni - Sindaco di Cortona" e via a seguire tre sottocomitati.

I festeggiamenti durarono tre giorni e furono grandiosi: ricevimenti, inaugurazioni, cortei, cerimonie religiose, parate, fanfare, medaglie, banchetti, pranzi, cene, balli, spettacoli teatrali, luminarie, gare sportive e, infine, l'immane Fiera. Dopo tutti i sacrifici profusi dai cortonesi e dai loro amministratori per la sua costruzione, nel settembre 1941 il monumento rischiò di essere rimosso e distrutto.

Il governo, infatti, con circolare telegrafica del Ministero dell'Interno datata 17 settembre 1940 e con nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 6 ottobre 1940, aveva stabilito per necessità belliche di ritirare per la fusione i monumenti e le targhe commemorative in bronzo esistenti sull'intero territorio nazionale. Tutto il metallo recuperato sarebbe poi stato versato all'"ENDIROT", Ente Distribuzione Rottami, a £. 400 il quintale. La ricerca ossessiva di metallo, oltre che alla raccolta dei proiettili inerti che ornavano i monumenti ai caduti, portò addirittura a rastrellare in tutti gli uffici pubblici timbri metallici, vecchie urne elettorali, maniglie, pomi e targhe di rame. Le maniglie sarebbero state sostituite con pomelli in vetro forniti dalla ditta romana "Manivetro".

Il peso approssimativo del metallo individuato in tutto il Comune di Cortona fu di Kg. 55.537, per una spesa di rimozione ammontante a £. 7.695 e per la sua sostituzione con materiale "autarchico", legno e cemento, sarebbero occorse £. 91.340. Il 5 agosto 1941 il commissario prefettizio di Cortona comunicò trionfalmente al prefetto di Arezzo che tutte le cancellate esistenti nel territorio comunale erano state rimosse e, grazie alla legge dell'8

e, successivamente, ne ottenne la sua definitiva conservazione.

Ecco il testo della Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri datata 30 novembre 1941: "Nel confermare che il detto monumento non riveste notevole interesse artistico, esso però costituisce per i cittadini di Cortona opera di alto significato spirituale e la popolazione del comune desidera vivamente



Momento in cui viene tolto il drappo

conservarlo [...] Si autorizza che il Monumento in bronzo dedicato ai Caduti in guerra del Comune di Cortona sia conservato".

Mario Parigi



Bozzetti del concorso per la costruzione del monumento

chiara fama e in numero ragguardevole, tanto che si rese necessaria un'esposizione pubblica di tutti i progetti presentati. Così nel luglio di quell'anno ci fu l'inaugurazione della mostra dei 21 modelli in gesso, allestita nel Palazzo Marioni in Piazza Vittorio Emanuele (ora della Repubblica) e con orario al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 18 alle 21. La giuria del concorso era composta dal celebre scultore Ettore Ferrari (lo stesso artista che

raffigurante l'angelo della Vittoria che sorregge un fante caduto in battaglia, ma, soprattutto, per l'inalterato splendore del suo marmo di Baveno. In quegli anni a Cortona esisteva un altro comitato, quello per la commemorazione del quarto centenario della morte di Luca Signorelli (1523-1923); nato addirittura il 21 luglio 1907, fra mille difficoltà era riuscito soltanto nell'estate del 1925 a terminare i dovuti prepa-

## Poesie in foto...



Via Santucci (Gabriella Valdambri)



## Libri in redazione

### Il sorriso

Amore e Vita si intrecciano: si vive per amare e si ama per vivere. È proprio di questo legame, si è parlato, mercoledì 8 gennaio 2003, alle ore 18,00, presso la sala Incontro di Via Margutta, 19, in occasione della presentazione dell'ultima opera poetica "Il Sorriso", di Antonio Saccà, professore di Sociologia a Roma e presidente dell'Associazione Cultura e Società - Università del Duemila, edito dalla casa Editrice Pagine, diretta da Luciano Lucarini.

Un incontro-scontro tra amore e vita, amore e passione, amore e odio che non conosce limiti. "Tutto ciò che è toccato da Eros - scrive l'autore - anche l'odio, anche l'insulto, rientrano nella fantasia della vita".

E la poesia diventa, per Saccà, espressione a 360 gradi. Espressione profonda dell'amore. "Il Sorriso" è il suo settimo volume di poesie. "La poesia è una forma di riconoscimento e di riconoscenza alla dignità della parola. Oggi non si parla, si comunica. E ciò, oltre che essere molto diverso, fa capire il corso dell'umanità".

Al centro dell'universo poetico del poeta c'è la donna, l'unico vero motivo di vita per l'uomo.

È necessario, dunque, esaltare la vita contro il nichilismo, perché la vita è l'amore e passione e "nell'orizzonte di un niente colossale è necessario amare la vita per esercitare tutte le facoltà dell'amore per la vita". Un linguaggio, quello di Saccà, crudo e diretto, e nello stesso



momento, a volte, dolce e leggero.

Alla presentazione, coordinata da Giorgio Carpaneto, direttore della "Voce", esperto di poesia romana, erano presenti, oltre all'autore, anche Daniela Romano, segretario generale dell'Ugl - Creativi, Lucio Castagnari, attore e Alessandro D'Agostini. Delle grandi capacità espressive di Saccà, ha parlato la Romano, ricostruendo la sua attività culturale, mentre D'Agostini ha citato a riguardo, come testimoni indiscutibili, alcuni grandi della poesia come Leopardi e Montale. Per D'Agostini, la poesia di Saccà "è una poesia che tende a comunicare la voce più intima dell'anima".

Invece, secondo Carpaneto, l'opera poetica di Saccà dimostra "pienamente la sua spontaneità, e rappresenta un grido lacerante ed appassionato".

Sabrina Dammico

foto video  
**Lamentini**  
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33  
Tel. 0575/62588  
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA  
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA  
OMAGGIO di un  
rullino per ogni sviluppo e stampa  
Kodak  
EXPRESS

**S.A.L.T.U.** s.r.l.  
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro  
Toscana - Umbria  
Sede legale e uffici:  
Viale Regina Elena, 70  
52042 CAMUCIA (Arezzo)  
Tel. 0575 62192 - 603373 -  
601788 Fax 0575 603373  
Uffici:  
Via Madonna Alta, 87/N  
06128 PERUGIA  
Tel. e Fax 075 5056007

terretrusche.com  
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)  
terretrusche  
incoming services  
Toscana  
Seleziona:  
agriturismi  
ville in campagna  
residenze d'epoca  
appartamenti  
nel centro storico  
Tel. +39 575 605287  
Fax +39 575 606886

GENERALI  
Assicurazioni Generali S.p.A.  
Rappresentati procuratori  
Sig. Antonio Ricciai  
Lucrezia Maria Silvana  
Viale Regina Elena, 16  
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

BCC **BANCA VALDICHIANA**  
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO  
soc. coop. a r.l. - Via Isonzo, 38 - 53044 CHIUSI (Siena)  
da sempre al servizio  
delle Comunità in cui opera  
**AGENZIA DI TERONTOLA**  
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar  
Tel. 0575/678588

DAL 1937  
**MOLESINI**  
ENOTECA - WINESHOP  
- We Ship World Wide -  
**Cortona (AR)**  
P.zza della Repubblica, 3  
Tel e Fax 0575.62544  
Internet: www.molesini-market.com  
E-mail: wineshop@molesini-market.com